

Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica – Anno 2020. Terzo aggiornamento
in attuazione della L.R. 10 marzo 1999, n. 11

Il presente Documento riprende e integra quanto approvato con le delibere della Giunta Regionale n. 365 del 23/03/2020, n. 630 del 25/05/2020 e DGR n. 834 de 6.7.2020

Premessa

Il presente “Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica – Anno 2020. Secondo aggiornamento” [di seguito indicato come “Documento”] è redatto ai sensi della l.r. 10 marzo 1999 n. 11 e successive modifiche, “Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti” attuando la programmazione degli interventi come stabilito all’art. 2 “*Funzioni di programmazione*” della stessa legge:

1. Le politiche di intervento di cui alla presente legge assumono come riferimento le linee di programmazione pluriennale contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e quelle di aggiornamento annuale di cui al documento di economia e finanza regionale (DEFR) e alla relativa nota di aggiornamento, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008).

(...)

5. La Giunta regionale definisce annualmente, con deliberazione, le attività di cui al comma 1, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il Documento tiene dunque conto dei seguenti atti:

- il PRS 2016-2020 di cui alla Risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15/3/2017, e in particolare il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”;
- l’Allegato A della nota di aggiornamento al DEFR 2020 approvata con DCR 81/2019, così come sostituito dalla DCR 38 del 23 giugno 2020, che accoglie il Progetto regionale n. 21 “Legalità e sicurezza”;

Il Documento accoglie pienamente i contenuti degli atti di programmazione sopra indicati e individua, tenuto conto delle disponibilità del bilancio regionale, le azioni principali che dovranno essere attuate dalla Giunta Regionale, stabilendo le risorse necessarie per la loro realizzazione. Il presente Documento potrà essere integrato dalla Giunta regionale qualora nel corso dell’anno si rendessero disponibili in bilancio ulteriori risorse o sulla base di nuove necessità di intervento.

Le attività presentate nel Documento che prevedono l’erogazione di agevolazioni finanziarie a soggetti terzi, indicate al punto D del Documento, sono attuate con procedure ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità. Nel Documento saranno definiti, per ciascuna di queste attività, criteri e modalità che serviranno da riferimento per l’avviso pubblico conseguente, in applicazione dei principi espressi dall’art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e da quanto prescritto dalla conseguente Decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”.

A. Attività consultive e di coordinamento (art. 4 l.r. 11/1999)

A.1. Fra le attività consultive e di coordinamento previste all'art. 4 della l.r. 11/1999, si conferma anche per il 2020 il Tavolo "Legalità e sicurezza in Toscana", istituito con delibera della Giunta regionale n. 694 dell'8 ottobre 2007 e previsto nei successivi atti di programmazione al fine di costituire un momento di incontro e coordinamento della rete dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità e la sicurezza urbana in Toscana e formato dalle istituzioni locali e dalle associazioni che nell'ambito di queste tematiche operano sul territorio o in collaborazione con la Regione Toscana.

Il Tavolo è presieduto dall'Assessore regionale competente per materia.

Alle sue riunioni viene invitato il Prefetto di Firenze, al fine della promozione di una maggiore collaborazione tra le istituzioni.

A.2. Attività specifiche del Tavolo "Legalità e sicurezza in Toscana" su temi particolari

A.2.1. Rapporti con il mondo della scuola. Le attività di coordinamento che riguardano le iniziative rivolte alle scuole vengono fatte in raccordo con le altre strutture regionali che si occupano di istruzione e di attività rivolte al mondo giovanile.

Sarà cura della Regione Toscana stabilire un raccordo con l'Ufficio scolastico regionale della Toscana per favorire al meglio la diffusione delle varie iniziative di cui al presente documento che interessano la scuola.

Tutte le iniziative si sviluppano coerentemente con gli obiettivi di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

A.2.2. Conferenza regionale sui beni confiscati in Toscana. E' stata istituita nel 2014 come articolazione del tavolo "Legalità e sicurezza in Toscana" di cui al precedente punto A.1. La Conferenza viene realizzata in raccordo con l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) e vede la partecipazione dei sindaci dei comuni che ospitano i beni, dell'associazionismo impegnato nell'uso sociale degli stessi, delle forze di polizia e del Prefetto di Firenze. La sua istituzione mira a migliorare l'informazione sulla realtà delle confische e rilevare i problemi esistenti in materia, in modo che i beni possano trovare la destinazione prevista dalla legge. La Conferenza si avvale del supporto conoscitivo dell'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana realizzato dal Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica della Regione Toscana (vedi B.8.)

A.2.3. Raccordo con la magistratura e le forze di polizia. Sarà ricercata la promozione di accordi finalizzati allo scambio di informazioni e all'acquisizione di notizie utili per migliorare la conoscenza dei fenomeni di criticità per ciò che riguarda il verificarsi di attività criminose di tipo mafioso nella regione, allo scopo di favorire la corretta informazione ai cittadini e lo sviluppo degli studi e delle ricerche su questi temi.

A.2.4. Partecipazione alle iniziative dell'Associazione Avviso Pubblico. Alle iniziative che coinvolgono gli enti locali a livello di Tavolo "Legalità e sicurezza in Toscana" (A.1.) e di Conferenza regionale sui beni confiscati (A.2.2.), va aggiunta la partecipazione alle iniziative associative di Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie per il versante delle attività che riguardano gli enti locali.

B. Attività di documentazione, ricerca e formazione su legalità, corruzione e infiltrazioni criminali

Attività specifiche di documentazione e di informazione gestite direttamente dalla Regione Toscana a cura del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD)

Il Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica è la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, la produzione e la libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell'educazione alla legalità.

Il Centro è nato nell'ottobre 1994 e attualmente opera in attuazione dell'art. 5 della l.r. 11/1999.

Il Centro fa parte del CoBiRe (Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana) e della Rete degli archivi per non dimenticare presso il SAN (Sistema Archivistico Nazionale).

Gli indirizzi e principi generali per l'organizzazione e il funzionamento del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" sono regolate dalla delibera della Giunta regionale n. 865 del 12 ottobre 2009, proprio in attuazione dell'articolo 5, comma 3 della l.r. 11/1999.

Si riportano di seguito le attività da realizzarsi:

B.1. Gestione ordinaria del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica".

- a) Incremento delle collezioni anche mediante l'acquisto di materiale bibliografico.
- b) Trattamento del materiale bibliografico e archivistico.
- c) Trattamento del materiale archivistico.

Il relativo acquisto di beni e servizi è stato stabilito per gli anni 2019-2021 con apposite gare dal Documento di attività del 2019 ed è tuttora in corso. Gli importi sono stati così suddivisi:

	Capitolo di spesa	Annualità 2019	Annualità 2020	Annualità 2021
Acquisto libri	11005	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Catalogazione libri	11366	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Inventariazione archivio	11366	6.000,00	6.000,00	6.000,00

B.2. Gestione dei contenuti riguardanti il tema "Legalità" del sito della Regione Toscana. Gestione del sito del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica".

B.3. "Adesione e partecipazione al Coordinamento delle biblioteche e strutture documentarie della Regione Toscana (COBIRE) in attuazione del Disciplinare approvato con delibera del Consiglio regionale del 2 dicembre 2015, n. 111". Importo previsto € 2.500,00 per l'anno 2020.

B.4. Disponibilità a ospitare **stage formativi rivolti** alle scuole superiori di secondo grado e studenti coinvolti in attività di alternanza scuola/lavoro (vedi sopra raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, punto A.2.1.) presso il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica".

B.5. Possibilità di realizzazione di forme di **collaborazione con l'Università** per favorire una migliore conoscenza della cultura della legalità e delle regole democratiche e sugli argomenti oggetto della l.r. 11/1999, mediante il coinvolgimento di studenti, laureati, tirocinanti, dottorandi e ricercatori. Le attività potranno essere finalizzate principalmente ad una o più attività riportate ad esempio nel seguente elenco:

1. lo svolgimento di tirocini curricolari e di formazione e orientamento degli studenti presso la Regione secondo il disciplinare in uso presso l'amministrazione regionale;

2. la collaborazione nell'organizzazione di corsi e master su contenuti specifici sul piano della documentazione (tesi di laurea, tesi di Master);
3. la raccolta e l'invio al Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" del materiale di documentazione prodotto nel corso di attività didattica e di ricerca.
4. l'istituzione di forme sinergiche di collaborazione tra il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" e l'Università;
5. la raccolta e invio al Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" delle tesi discusse presso gli Atenei toscani, aventi per oggetto la trattazione dei temi di cui alla l.r. 11/1999.

B.6. Possibilità di **organizzare iniziative** che abbiano con finalità di approfondire tematiche di interesse della l.r. 11/1999 e di valorizzare l'attività che la Regione svolge con il Centro "Cultura della Legalità Democratica". Tali iniziative potranno consistere in convegni, presentazioni di libri, ecc. e potranno essere organizzate anche in collaborazione con altri soggetti.

B.7. Progetto di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana

La Giunta regionale con le delibere n. 522 del 30 maggio 2016 e n. 1109 del 16 ottobre 2017, ha approvato lo schema dell'Accordo di collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, sottoscritto dalle parti il 28.6.2016, per la realizzazione di attività di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana nel triennio 2016-2018;

In considerazione dei risultati positivi ottenuti nelle attività realizzate in attuazione dell'Accordo e della necessità di dare maggiore continuità a tale attività, in modo da tenere alta l'attenzione sullo stato dei fenomeni oggetto della ricerca, la Giunta regionale ha approvato un nuovo Accordo di collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa per l'effettuazione del progetto negli anni 2019-2020, che è stato sottoscritto dalle parti il 10.1.2020 e che è stato integrato con un ulteriore atto, il cui schema è stato approvato con delibera n. 329 del 16.03.2020, con l'effetto di prolungare le attività fino alla fine del 2022.

Le attività sono finalizzate a:

1. analizzare anche in prospettiva comparata le caratteristiche degli episodi di corruzione politico-amministrativa e dei fenomeni di infiltrazione delle organizzazioni criminali manifestatisi in Toscana; contribuire alla produzione di indicatori territoriali di rischio infiltrazione criminale e di rischio corruzione nel ciclo dei contratti pubblici e in altri processi dell'amministrazione locale in collaborazione con l'Osservatorio contratti pubblici della Regione Toscana e l'IRPET;
2. analizzare le attuali politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e della criminalità organizzata, dirette e indirette, così come implementate sul territorio toscano dalle diverse autorità competenti in materia anche allo scopo di realizzare strumenti di supporto nella redazione dei piani anticorruzione degli enti locali e per incrementare processi di coordinamento tra i diversi livelli dell'amministrazione pubblica nell'ambito di gestione di alcune politiche antimafia, come nel caso dell'affidamento e riuso dei beni confiscati e della certificazione antimafia;
3. contribuire alla formazione degli amministratori pubblici, tramite:
 - a) l'elaborazione di strumenti di aggiornamento degli amministratori pubblici sul territorio regionale rispetto ai diversi profili inerenti all'analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione
 - b) l'organizzazione di specifiche iniziative formative rivolte agli amministratori e al personale della pubblica amministrazione in materia di gestione dei contratti pubblici di appalto.
4. la realizzazione dei seguenti prodotti:

- la pubblicazione di una relazione scientifica dove vengono presentati i risultati della ricerca sui diversi profili di indagine, integrata da schede di approfondimento su temi di interesse più specifico;
- attività di presentazione pubblica e disseminazione dei risultati della ricerca, rivolta in particolare agli amministratori pubblici; Per gli anni 2021-2022: attività di formazione rivolte agli amministratori e al personale della pubblica amministrazione in materia di gestione dei contratti pubblici di appalto. Per il 2020, in presenza delle restrizioni dovute alle misure di prevenzione e contenimento connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, la presentazione del Rapporto annuale avverrà utilizzando canali web. L'organizzazione dell'evento è affidata a Fondazione Sistema Toscana, vista la piena coerenza di questa iniziativa con le linee di indirizzo presenti nella DGR 1454/2019 e con il conseguente programma FST 2020 allegato alla DGR 560/2020. Le risorse previste per tale attività sono individuate in 3.900,00 Euro.
- l'aggiornamento dell'archivio digitale che costituisce il basamento informativo della ricerca, denominato MoMaCo, progettato e implementato nell'ambito della precedente accordo di collaborazione scientifica, nel quale sono state raccolte le diverse fonti istituzionali e non istituzionali utilizzate nel corso della ricerca. Lo sviluppo di nuove funzionalità dell'applicativo MoMaCo, in relazione all'archiviazione delle informazioni e alla consultazione e visualizzazione da parte dei soggetti autorizzati da parte del suo amministratore, il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" della Regione.

Il valore complessivo delle attività è il seguente:

- per il biennio 2019-2020 in € 100.000,00 (di cui € 70.000,00 a carico della Regione Toscana ed € 30.000,00 a carico della Scuola normale superiore di Pisa)
- per il 2021: € 115.000 di cui € 80.000 a carico di Regione Toscana ed € 25.000 a carico della Scuola Normale Superiore);
- per il 2022: € 115.000 di cui € 80.000 a carico di Regione Toscana ed € 25.000 a carico della Scuola Normale Superiore).

B.8. Sviluppo dell'“Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT)”

L'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana è realizzato dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD) della Regione Toscana ed è finalizzato alla pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e riutilizzo sociale dei beni. La sua banca dati, che è liberamente consultabile sul sito della Regione Toscana con accesso georeferenziato (<http://mappe.regione.toscana.it/tolomeo.html?preset=33224>), contiene le informazioni dei beni confiscati comunicati dall'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

L'iniziativa è nata in occasione della XVIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie (Firenze, 16 marzo 2013) in collaborazione con Libera Associazioni, nomi e numeri contro mafie.

Le informazioni ufficiali comunicate dall'ANBSC sul sito OPEN REGIO sono verificate periodicamente e pubblicate in OBCT. La Regione integra queste informazioni con approfondimenti sui beni immobili destinati alle amministrazioni locali. OBCT è aperto ai contributi di tutti i soggetti interessati all'informazione sul tema.

Una parte dell'osservatorio è dedicata al monitoraggio della situazione dei beni immobili destinati alle amministrazioni locali.

L'osservatorio fa da supporto alla Conferenza regionale sui beni confiscati in Toscana (Vedi punto A.2.2.). e ha anche la funzione di fornire informazioni utili all'elaborazione di forme di sostegno

verso i soggetti interessati a restituire alla collettività i beni confiscati come quelle indicate nella parte F.

Come previsto nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 le attività dell'osservatorio serviranno da supporto alle iniziative del Progetto 7 "Rigenerazione e riqualificazione urbana", ed in particolare per le seguenti funzioni:

- un supporto all'attività di mappatura delle aree da sottoporre a riqualificazione urbana con interscambio di dati da parte del nostro Osservatorio;
- collaborazione alla realizzazione delle "Conferenze regionali sui beni confiscati in Toscana" e nei gruppi di lavoro più specifici realizzati nell'ambito delle attività di coordinamento previste dalla LR 11/1999 e nel Progetto 21 allo scopo coordinare le politiche e le iniziative.

B.9. Progetto "Riordino, schedatura e digitalizzazione dei processi per le stragi degli anni 1993-1994"

Per le finalità della L.R. 11/1999 e in applicazione da quanto previsto nel DEFR 2020 riguardo al PR 21 "Legalità e sicurezza" la Giunta regionale, con deliberazione n. 159 del 17.2.2020 ha approvato il progetto "Riordino, schedatura e digitalizzazione dei processi per le stragi degli anni 1993-1994" da realizzarsi in collaborazione con la Procura della Repubblica di Firenze, l'Archivio di Stato di Firenze, del Tribunale di Firenze, del Ministero della Giustizia - Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria (PRAP), nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto nel 2015 con il Ministero dei Beni culturali e del turismo e Ministero della Giustizia per l'individuazione di progetti di digitalizzazione di processi di interesse storico. Tale progetto prevede la compartecipazione della Regione Toscana che viene stimata nell'importo massimo di € 41.500,00 da utilizzarsi per l'acquisto attrezzature e software, utili all'allestimento delle attività di digitalizzazione.

C. Attività formative rivolte agli operatori della prevenzione

C.1. Progetto di formazione “Piazze aperte: l’impegno civile per l’ecologia umana”

Anci Toscana in collaborazione con Legambiente Toscana e Libera Toscana realizzano dal 2016 iniziative formative rivolte agli amministratori locali sui temi dei reati ambientali e della prevenzione all’insorgere dei fenomeni corruttivi criminali. L’esperienza realizzata fino a oggi ha riscosso molto successo di partecipazione, e rinnovare l’opportunità di strutturare il percorso formativo dà ancora più forza alle amministrazioni pubbliche per contrastare tutte le forme di corruzione e migliorare certamente la qualità dei servizi. Inoltre una pubblica amministrazione vicina ai cittadini anche su questi temi consolida e riafferma il ruolo di sussidiarietà tra enti locali, Regione Toscana e le migliori esperienze associative del Terzo Settore.

Il progetto proposto per il 2020, intitolato “Piazze Aperte: l’impegno civile per l’ecologia umana” riprende questi temi ed è finalizzato alla divulgazione sui temi della prevenzione, della legalità e della solidarietà presso le pubbliche amministrazioni con l’obiettivo di dare strumenti per contrastare i fenomeni criminali e offrendo un nuovo modello di approccio ai temi dello sviluppo economico. Le attività formative cureranno in modo particolare l’ascolto e partecipazione dei partecipanti: il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e del terzo settore darà valore agli aspetti normativi, in vista della condivisione di strategie di sistema che combattano su più fronti l’illegalità. Le tappe del percorso formativo saranno tre e si svolgeranno nelle città capoluogo più popolose della Toscana: Firenze, Prato e Livorno, anche in modalità telematica. In ciascun appuntamento verranno invitati tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a livello regionale sono interessati alle varie tematiche proposte.

I temi che saranno sviluppati sono i seguenti:

- Aggiornamento statistico e qualitativo degli Ecoreati in Toscana (dati 2019).
- I Criteri Ambientali Minimi negli appalti pubblici, se e come vengono applicati dagli enti locali.
- La nostra proposta di Economia Civile come antidoto contro l’illegalità.
- Beni confiscati (Livorno).
- Mafie italiane e mafie straniere (Prato).
- Memoria civile e contrasto alle mafie (Firenze).

Il percorso 2020 sarà caratterizzato, come di consueto, dall’attiva e costante collaborazione con l’Assessorato alla Presidenza e col Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” della Regione Toscana.

Destinatari

Dirigenti della Pubblica Amministrazione (Comuni, Città Metropolitana, Province, AATO, Regione Toscana), uffici stampa dei comuni, funzionari, amministratori (Sindaci, Assessori all’ambiente, all’urbanistica, alle attività produttive), ufficiali preposti ai controlli ambientali (NOE, Carabinieri Forestali, Guardia Costiera, Polizie Municipali, ARPAT, etc.), forze dell’ordine e figure professionali potenzialmente interessate dai fenomeni trattati nel corso.

Docenti

I docenti, come nelle precedenti edizioni saranno esperti di livello regionale e nazionale (magistrati, avvocati, giuristi e giornalisti).

Prodotti

- Realizzazione di documentazione di carattere fotografico e mappe georeferenziate
- Iniziativa regionale

Nel corso del percorso formativo sarà organizzata una conferenza plenaria che affronterà, oltre alle tematiche toccate nelle varie tappe, il tema della Prevenzione e dei Percorsi di educazione ambientale di legalità anche insieme alle Scuole, agli Assessorati alla cultura, all'ambiente e alla scuola. L'iniziativa, da realizzarsi entro dicembre 2020, sarà condivisa con gli uffici dell'Assessorato e con il Centro di Documentazione per la Cultura della Legalità Democratica.

Nel corso delle attività saranno impegnati operatori esperti dotati di profili professionali e di competenze complementari tra loro. Tra le altre attività, e per ottimizzare l'esito del progetto, il coordinamento del progetto si farà carico, oltre che degli aspetti organizzativi, anche delle procedure in collaborazione con i partner del progetto. Verrà svolta attività di supporto e assistenza ai docenti e ai tutor per la gestione dell'intervento formativo e le associazioni, insieme, forniranno un supporto di tipo comunicativo e promozionale dei corsi e del seminario finale attraverso i canali social e i siti internet.

Impegno previsto: 20.000,00 euro.

D. Contributi per la promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani e alla scuola

L'iniziativa ha la finalità di promuovere la realizzazione di attività di educazione alla legalità che vedano coinvolti i giovani toscani nell'anno 2020 o nell'anno scolastico 2020/2021. I contributi saranno erogati attraverso procedure di evidenza pubblica.

Come indicato in premessa si indicano di seguito i criteri e le modalità per l'attuazione dell'attività, stabiliti in base alla Decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" relativi a questa attività.

D.1. Finalità generali dell'intervento

Le finalità generali dell'intervento sono le seguenti:

- Promuovere iniziative di educazione alla legalità rivolte ai giovani.
- Sviluppare attività che interessino aspetti importanti della vita sociale anche al di là dei contenuti dell'attuale programmazione scolastica.
- Valorizzare l'impegno sociale e le attività realizzate dall'associazionismo impegnato nei temi dell'antimafia sociale.
- Promuovere metodologie che valorizzino il protagonismo giovanile con attività realizzate dai ragazzi in prima persona e in cui le esperienze siano trasmesse fra i partecipanti in modo orizzontale anche utilizzando modalità telematica di comunicazione fra i partecipanti e verso i destinatari esterni delle attività.
- Promuovere iniziative che prevedano il coordinamento con le istituzioni e le altre forme associative ivi presenti.
- Per i progetti di interesse regionale: Promuovere iniziative con un ampio grado di diffusione sul territorio regionale.

Le attività previste si sviluppano coerentemente con gli obiettivi di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, e in particolare si inseriscono all'interno di Giovanisì+, l'area del progetto regionale dedicata a temi come partecipazione, cultura, sociale e sport.

D.2. Soggetti beneficiari

Dal 2014 la Giunta regionale ha scelto di attuare le finalità sopra elencate utilizzando le esperienze provenienti dal complesso delle iniziative che l'associazionismo ha maturato in questi ultimi anni sul tema della promozione della cultura della legalità. Considerati i buoni risultati di questa impostazione, la Giunta regionale intende continuare questa azione anche per il 2020.

I progetti saranno promossi e realizzati dalle associazioni del terzo settore, così come indicate nell'articolo 17 della l.r. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale".

Le attività che prevederanno un coinvolgimento delle scuole dovranno essere effettuate in modo coordinato e collaborativo con le stesse per soddisfare i bisogni formativi dei ragazzi.

Oltre alle associazioni e alle scuole, le reti di partenariato costituite per la realizzazione del progetto potranno interessare tutti i soggetti già indicati nella l.r. 11/1999: le università e gli istituti di ricerca, gli enti pubblici locali.

Le associazioni dovranno avere la sede legale o operativa nel territorio toscano. Nel caso di sola sede operativa, dovrà essere dimostrata l'avvenuta realizzazione di attività continuativa svolta negli ultimi tre anni riguardante i temi indicati al successivo punto 3.

Le associazioni devono comunque essere costituite da almeno sei mesi alla data di presentazione dei progetti.

I progetti possono essere presentati da singole associazioni o da un “Gruppo di associazioni” e cioè due o più associazioni; in questo caso dovrà essere individuata un’associazione capofila. Il “Gruppo di associazioni” si ha nel caso in cui più associazioni collaborino in maniera paritaria all’ideazione, progettazione, gestione e rendicontazione del progetto.

Ciascuna associazione, come capofila o come facente parte di un “Gruppo di associazioni”, nell’ambito di ciascun bando non potrà presentare più di un progetto.

Ai fini della valutazione, il tema trattato all’interno del progetto presentato dovrà essere coerente agli statuti e agli scopi sociali delle associazioni proponenti (sia come singola che come facente parte del “Gruppo di associazioni”) e al loro specifico campo di intervento sul territorio.

I progetti possono prevedere la presenza di altri partner. Sono considerati partner tutti quei soggetti pubblici e/o privati che aderiscono al progetto offrendo un tipo di collaborazione – coerente alle loro caratteristiche – operativa (con messa a disposizione di risorse umane o strumentali) o di cofinanziamento. Ciascun partner, nell’ambito di ciascun bando, non potrà partecipare a più di un progetto. Fanno eccezione le scuole, che possono partecipare come partner anche a più progetti.

D.3. Tipologia degli interventi finanziabili

Sono promossi i seguenti bandi:

1) Ragazzi attivi contro le mafie

Contenuto

Le attività dovranno avere valenza regionale e essere finalizzate a valorizzare il protagonismo dei giovani nelle attività di volontariato condotte sul tema della legalità e dell’impegno sociale, con riferimento al tema dell’uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Finalità

- Valorizzazione della valenza formativa delle attività di volontariato sociale in tema di legalità;
- Partecipazione a iniziative di antimafia attiva;
- Scambio di esperienze con le realtà impegnate in contesti di presenza mafiosa;
- Esperienze di uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- Sostegno ai soggetti impegnati nella gestione dei beni confiscati;
- Attività di studio e approfondimento sui temi della LR 11/1999;

Destinatari

Persone fino ai 40 anni di età, in attività extrascolastiche. Il contributo è finalizzato alla partecipazione dei giovani toscani nei campi antimafia organizzati in tutta Italia e dei giovani provenienti dalle altre regioni che partecipano alle iniziative che si terranno in campi da realizzarsi in Toscana.

Tempi di realizzazione

I progetti dovranno realizzarsi nel corso del 2020 e concludersi nel mese di novembre.

Limitazioni dovute all'emergenza epidemiologica da COVID-19

Il bando sarà predisposto e le attività saranno realizzate in conformità con le Ordinanze del Presidente della Regione Toscana e la normativa nazionale che dispongono in materia di campi estivi.

2) Cittadini responsabili a scuola e nella società

Contenuto

Attività rivolte agli studenti e ai giovani della Toscana sul tema dell'educazione alla legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica che soddisfino uno o più fra i seguenti obiettivi e caratteristiche:

Finalità

- Conoscenza del fenomeno mafioso, della corruzione e delle forme di criminalità e illegalità ad essi collegate in rapporto alla realtà regionale;
- Memoria e diritto all'informazione;
- Promozione della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva da parte dei ragazzi;
- Conoscenza delle istituzioni e del loro territorio e creazione di occasioni di incontro e di scambio intorno a tematiche di interesse sociale;
- Valorizzazione dei momenti istituzionali di rappresentanza giovanile, come assemblee studentesche, organi collegiali, consigli comunali dei ragazzi e consulte giovanili;
- Valorizzazione delle forme non convenzionali di rappresentanza e partecipazione giovanile;
- Valorizzazione degli strumenti comunicativi più vicini al modo giovanile (arte, musica teatro, web);
- Attività di studio e approfondimento sui temi della LR 11/1999.

I progetti potranno essere di interesse regionale o locale.

Destinatari

Studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana, giovani fino ai 25 anni.

Tempi di realizzazione

I progetti saranno realizzati nel corso dell'a.s. 2020/2021.

D.4. Quadro finanziario

L'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Parte D. del Documento, per il quale vengono messi a bando complessivamente € 192.772,00, trova copertura finanziaria a valere sul bilancio di previsione 2020/2022, annualità 2020 e 2021, secondo la seguente articolazione per annualità e importo:

Anno 2020: € 79.372,00

Anno 2021: € 113.400,00

Risorse disponibili:

1) Ragazzi attivi contro le mafie

Questo bando dispone complessivamente di € 40.000 sul bilancio 2020. I progetti sostenuti saranno finanziati con un contributo massimo di € 20.000 in base alla disponibilità di risorse.

2) Cittadini responsabili a scuola e nella società

Sono previste le seguenti linee di finanziamento che trovano copertura finanziaria per € 39.372,00 sul bilancio 2020 e per € 113.400,00 sul bilancio 2021:

- a) Progetti di interesse regionale, disponibilità complessiva: € 108.000. Contributo massimo per progetto: € 27.000.

b) Progetti di interesse locale, disponibilità complessiva: € 44.772. Contributo massimo per progetto: € 5.000.

Le risorse che si rendessero disponibili da eventuali economie dovute alla mancata effettuazione di uno dei due bandi o dal mancato raggiungimento, all'interno di una linea di finanziamento, del massimo della spesa previsto per quella linea, possono essere utilizzate per incrementare le linee di finanziamento che non avessero sufficiente copertura.

Ogni progetto dovrà essere obbligatoriamente - pena la non ammissibilità - cofinanziato dall'associazione per il 20% del suo costo complessivo. Il cofinanziamento, nella percentuale obbligatoria richiesta, può essere realizzato con risorse proprie dell'associazione proponente o delle associazioni facenti parte il "Gruppo di associazioni" (se presente), oppure con risorse di altri partner (valorizzazione beni e servizi offerti, contributo in denaro).

Non sono ammessi altri finanziamenti regionali a copertura di costi riconducibili allo stesso progetto o ad attività ad esso relative.

Le attività non devono avere scopo di lucro. Le eventuali quote di partecipazione richieste ai partecipanti alle iniziative, finalizzate alla copertura di costi non coperti dal contributo regionale, devono essere quantificate e valorizzate nel bilancio dell'iniziativa.

Il contributo sarà erogato secondo la seguente modalità:

1) Ragazzi attivi contro le mafie

- anticipo del 50% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2020 a seguito della comunicazione riguardante l'avvenuto avvio del progetto da parte dei aventi diritto a contributo;
- saldo del 50% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2020 a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e verifica della medesima, secondo quanto dettagliatamente indicato al successivo punto.

2) Cittadini responsabili a scuola e nella società

- primo anticipo riguardante la quota a valere sul bilancio 2020; l'erogazione avverrà a seguito della comunicazione riguardante l'avvenuto avvio del progetto da parte degli aventi diritto a contributo;
- secondo anticipo riguardante il completamento della copertura del 50% del contributo concesso a valere sul bilancio 2021 da corrispondersi a seguito di una prima relazione in merito alle attività realizzate fino al 30 gennaio 2021;
- saldo del restante 50% del contributo a valere sul bilancio 2021; l'erogazione avverrà a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e verifica della medesima, secondo quanto dettagliatamente indicato al successivo punto.

D.5. Spese ammissibili e rendicontazione

Sono considerate ammissibili tutte le spese inerenti al progetto approvato e chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dallo stesso, effettivamente sostenute e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, intestati al soggetto beneficiario del contributo.

Nel rendiconto deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria del proponente e di ogni partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti a soggetti pubblici e privati diversi dalla Regione Toscana o richiesti ai partecipanti alle iniziative.

I costi relativi al personale interno impiegato nella realizzazione del progetto (a tempo indeterminato, a tempo determinato, titolari di borse di studio e assegni di ricerca) dovranno riferirsi al tempo dedicato per la realizzazione delle attività previste dal progetto. Le ricevute relative ai compensi del personale dovranno attestare il totale del tempo dedicato all'attività e il relativo importo.

Le spese generali (tra cui utenze, costi di segreteria ed amministrazione, utilizzo attrezzature proprie) sono ammissibili per un importo non superiore al 15% del costo complessivo del progetto purché adeguatamente documentate.

Sono in ogni caso considerate spese non ammissibili:

- IVA, se non dovuta;
- Quantificazione economica del lavoro volontario;

Eventuali spese giustificate da documentazione fiscalmente valida ma non intestate al soggetto beneficiario sono considerate ammissibili esclusivamente nel caso in cui ricorrano le seguenti condizioni:

- tali spese sono state specificate nel progetto presentato e sono sostenute da soggetti partner nella realizzazione del progetto;
- il rapporto tra ente beneficiario e soggetto/i partner è attestato con le apposite dichiarazioni di partenariato allegate al progetto;
- tali spese non risultano prevalenti rispetto al costo complessivo del progetto.

Eventuali quote di contributo trasferite dall'Ente beneficiario al soggetto partner per la realizzazione del progetto, sono rendicontate con le stesse modalità previste per il contributo regionale.

La rendicontazione deve essere trasmessa entro 30 giorni dalla conclusione del progetto e comunque secondo le seguenti scadenze:

- 1) Ragazzi attivi contro le mafie: entro e non oltre il 31 dicembre 2020.
- 2) Cittadini responsabili a scuola e nella società: entro e non oltre il 31 dicembre 2021.

D.6. Verifica di ammissibilità circa la presenza dei requisiti di accesso alla valutazione

I progetti saranno esaminati preliminarmente dal Settore competente per la verifica della presenza dei requisiti di accesso alla valutazione. Tale verifica concerne:

- a) la presenza dei requisiti indicati al punto D.2. del presente Documento, con riguardo alle caratteristiche del soggetto responsabile del progetto nonché la presenza degli altri requisiti formali dettagliati dal bando;
- b) l'attinenza del progetto alla tematica individuata al precedente punto D.3. per la linea di finanziamento prescelta.

Tale verifica se positiva è condizione di ammissibilità del progetto alla valutazione. Essa è svolta dal Settore competente.

D.7. Criteri di valutazione delle richieste di finanziamento

I progetti, rispetto alla linea di finanziamento prescelta, saranno esaminati secondo i seguenti criteri di valutazione:

- *Valutazione della qualità del progetto*

La valutazione della qualità dei progetti, riguarda gli obiettivi e la congruenza delle azioni rispetto agli stessi, nonché la consistenza delle ricadute sui destinatari delle attività e l'uso delle risorse disponibili rispetto ai risultati. Essa sarà effettuata sulla base dei seguenti parametri:

	<i>Parametro</i>	<i>Punteggio assegnabile</i>
1	Ricaduta del progetto in termini di area territoriale e di partecipanti destinatari delle attività previsti	Max punti 9
2	Numero degli operatori impiegati e tipo di professionalità utilizzate	Max punti 10
3	Livello di realizzazione delle finalità indicate in D.3	Max punti 10
4	Grado di coinvolgimento dei destinatari	Max punti 12
5	Grado di innovatività delle metodologie utilizzate e replicabilità dell'esperienza	Max punti 4
6	Tipologia, numero dei prodotti realizzati come risultato del progetto o come strumenti per la diffusione e pubblicizzazione delle attività e loro livello qualitativo	Max punti 12
7	Tipo di monitoraggio previsto	Max punti 5
8	Dimensione organizzativa dell'istituzione proponente ed esperienza maturata nell'ambito oggetto del bando	Max punti 12
9	Coinvolgimento delle realtà associative e istituzionali locali	Max punti 7
10	Realizzazione di iniziative pubbliche, loro estensione e qualità	Max punti 9
11	Specifica attenzione dedicata al bene confiscato "Azienda agricola Suvinano", mediante iniziative, campi scuola dedicati, meeting o altro	Max punti 10

In caso di parità di punteggio complessivo di due o più progetti sarà considerato prevalente il progetto che avrà ottenuto la migliore valutazione di qualità di cui al presente punto.

Un punteggio di valutazione superiore a 25 punti complessivi è requisito minimo per l'ammissione in graduatoria dei progetti.

In esito alla valutazione sarà redatta una graduatoria per ciascun bando. Saranno finanziati i progetti con il punteggio più alto in relazione alle risorse disponibili. Potranno essere finanziati ulteriori progetti qualora nel corso dell'anno si rendessero disponibili in bilancio ulteriori risorse.

D.8. Documentazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti

I beneficiari sono tenuti a monitorare le attività svolte e ad inviare la documentazione eventualmente richiesta dagli uffici regionali. Gli uffici regionali potranno disporre visite in loco per verificare le attività realizzate. I risultati del monitoraggio saranno allegati alla rendicontazione. Il soggetto attuatore dei progetti sarà tenuto a far pervenire alle scadenze previste la rendicontazione relativa alle attività svolte, nonché altri dati informativi che la Regione dovesse richiedere sui progetti. **Sarà richiesta documentazione fotografica o multimediale delle attività svolte.**

D.9. Pubblicizzazione delle attività e uso del marchio della Regione Toscana

Il progetto ammesso a contributo dovrà essere pubblicizzato in Internet con pagine appositamente dedicate;

Sarà cura del responsabile del progetto ammesso a contributo fornire informazioni sulle iniziative di interesse pubblico prodotte nel corso delle attività anche per permettere l'eventuale partecipazione della Regione alle stesse.

Qualsiasi forma di promozione esterna delle attività oggetto di contributo dovranno esplicitare il sostegno della Regione Toscana in forma testuale e, quando possibile, grafica attraverso l'uso del logo della Regione Toscana. Tale logo dovrà essere utilizzato nel rispetto delle modalità previste dalla normativa regionale di cui al link: <http://www.regione.toscana.it/regione/statuto/stemma>.

D.10. Commissione di valutazione

I progetti saranno esaminati da un'apposita Commissione di valutazione, istituita e nominata presieduta dal dirigente del Settore Politiche per la sicurezza dei cittadini e Cultura della legalità e composta da personale interno della Regione Toscana. La Commissione di valutazione procederà alla valutazione dei progetti sulla base di quanto indicato nel presente Documento.

E. Iniziative promosse dalla Regione per lo studio, la documentazione e l'informazione sui fenomeni di eversione terrorismo e criminalità che hanno interessato l'Italia nel Dopoguerra.

E.1. Iniziative finalizzate alla memoria della strage di via dei Georgofili - Collaborazione con l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili

La Regione Toscana conferma per l'anno in corso la collaborazione con l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla documentazione della strage, alla conservazione e alla divulgazione della sua memoria, mediante incontri fra i testimoni, i superstiti e i familiari delle vittime della strage e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana anche in vista della celebrazione del 27° anniversario della strage. Questa collaborazione ha permesso negli anni la realizzazione di iniziative di alto livello qualitativo, fra cui le manifestazioni per l'anniversario della strage. Importo previsto del contributo da liquidare a seguito di rendicontazione delle spese sostenute. Importo del contributo: € 12.500,00

E.2. Iniziative di sostegno alla Giornata per la memoria delle vittime del terrorismo

La Regione Toscana collabora con le associazioni tra i familiari delle vittime del terrorismo, convocate in un gruppo di lavoro apposito (vedi A.1.), per la migliore riuscita delle Giornate della memoria delle vittime del terrorismo il 9 maggio di ogni anno con la legge 4 maggio 2007, n. 56.

F. Attività finalizzata a promuovere fra i cittadini toscani la conoscenza della Tenuta di Suvignano confiscata alla mafia

1. Contributo straordinario di € 600.000,00 per l'anno 2020 a Ente Terre Regionali Toscane per il sostegno a interventi collegati a azioni regionali di promozione della cultura della legalità da attuarsi presso la Tenuta di Suvignano

Per mezzo di una disposizione specifica della l.r. 23 dicembre 2019, n. 79, a cui ha fatto seguito la DGR 191/2020, la Regione Toscana interviene nel 2020 con un contributo straordinario di € 600.000,00 per curare la ristrutturazione e l'adeguamento degli immobili aziendali della Tenuta di Suvignano -- uno dei principali beni confiscati del Centro-Nord Italia, trasferita nel 2018 dall'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata a Ente Terre Regionali Toscane -- in modo da prevenire le situazioni di degrado dei beni e renderli idonei a ospitare le attività di educazione alla legalità programmate per il futuro.

Il contributo viene utilizzato per l'adeguamento e la ristrutturazione degli immobili della Tenuta di Suvignano. Tali interventi sono orientati a supportare e favorire l'ospitalità e la socializzazione dei visitatori impegnati nelle iniziative di turismo sociale o di testimonianza antimafia.

2. Festa della legalità a Suvignano

A causa dell'emergenza COVID-19, non è stato possibile ripetere l'esperienza dello scorso anno della "Festa della legalità", ma è stata organizzata, il 26 luglio 2020, presso la Tenuta un incontro su invito alla presenza delle Istituzioni locali per ribadire l'impegno della Regione e della comunità locale contro la criminalità organizzata e fare il punto di quanto è successo a Suvignano negli ultimi due anni, in termini di promozione della cultura della legalità. L'evento in programma ha visto:

- la presentazione del percorso di visita che è stato realizzato all'interno della Tenuta, con l'installazione di pannelli che raccontano la Storia della Tenuta, in termini storici e in termini di confisca, la sua attuale vocazione ricettiva e di azienda agricola, i campi della legalità e le iniziative a favore della cultura della legalità;
- un talk alla presenza delle Istituzioni;
- la realizzazione e la presentazione al pubblico del video "Il riscatto della legalità: Suvignano e altre storie", una raccolta di testimonianze di rappresentanti delle istituzioni legate all'antimafia, di familiari delle vittime, di persone che quotidianamente sono sul campo e sul territorio per lottare contro criminalità e mafie, delle rappresentanze della Regione Toscana che in questi anni continuano il proprio impegno per far sì che realtà come il bene confiscato di Suvignano vengano restituite alla cittadinanza e diventino luoghi emblema della lotta all'antimafia.

L'organizzazione dell'evento è stata affidata a Fondazione Sistema Toscana, vista la piena coerenza di questa iniziativa con le linee di indirizzo presenti nella DGR 1454/2019 e con il conseguente programma FST 2020 allegato alla DGR 560/2020. Le risorse utilizzate per tale attività sono state pari a 9.100,00 Euro.

3. Tavolo di coordinamento sulla valorizzazione della Tenuta di Suvignano

Proseguirà anche nel 2020 l'attività di coordinamento svolta nell'ambito del Tavolo istituito con l'accordo di collaborazione fra Regione, Ente Terre Regionali Toscane, Comuni di Monteroni d'Arbia e Murlo approvato con la delibera della Giunta regionale n. 1147/2018. La segreteria del Tavolo di coordinamento è assicurata dal Settore responsabile per le attività in materia di cultura della legalità.

G. Quadro finanziario

L'attuazione del presente Documento di attività, per il quale si prevede l'utilizzazione di complessivi € 882.500,00 di cui € 225.772,00 da prenotarsi con il presente documento, trova copertura finanziaria a valere sul bilancio di previsione 2020/2022, annualità 2020, 2021 e 2022, secondo la seguente articolazione per annualità, importo e capitolo:

A valere delle risorse disponibili del bilancio 2020:

- € 3.500,00 sul capitolo 11005 (già prenotati con delibera n. 134/2019);
- € 8.500,00 sul capitolo 11366 (già prenotati con delibera n. 134/2019);
- € 45.000,00 sul capitolo 11004 (già prenotati con delibera n. 134/2019);
- € 600.000,00 sul capitolo 11465 (già prenotati con delibera n. 191/2020);
- € 15.000,00 sul capitolo 71071 (già prenotati con delibera n. 159/2020);
- € 26.500,00 sul capitolo 73000 (già prenotati con delibera n. 159/2020);
- € 136.872,00 sul capitolo 11003 (di cui € 25.000,00 già prenotati con delibera n. 1454/2019);
- € 2.500,00 sul capitolo 11379;

A valere delle risorse disponibili del bilancio 2021:

- € 3.500,00 sul capitolo 11005 (già prenotati con delibera n. 134/2019);
- € 8.500,00 sul capitolo 11366 (già prenotati con delibera n. 134/2019);
- € 80.000,00 sul capitolo 11004 (già prenotati con delibera n. 329/2020);
- € 113.400,00 sul capitolo 11003 (di cui € 25.000,00 già prenotati con delibera n. 1454/2019);

A valere delle risorse disponibili del bilancio 2022:

- € 3.500,00 sul capitolo 11005 (già prenotati con delibera n. 134/2019);
- € 8.500,00 sul capitolo 11366 (già prenotati con delibera n. 134/2019);
- € 80.000,00 sul capitolo 11004 (già prenotati con delibera n. 329/2020);